

S. Monica (memoria)

VENERDÌ 27 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio,
l'infinito mistero.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

È meglio il poco del giusto
che la grande abbondanza
dei malvagi;
le braccia dei malvagi
saranno spezzate,
ma il Signore
è il sostegno dei giusti.

Il Signore conosce i giorni
degli uomini integri:
la loro eredità durerà per sempre.
Non si vergogneranno
nel tempo della sventura
e nei giorni di carestia
saranno saziati.

I malvagi infatti periranno,
i nemici del Signore svaniranno;

come lo splendore dei prati,
in fumo svaniranno.

Il malvagio prende in prestito
e non restituisce,
ma il giusto ha compassione
e dà in dono.

Quelli che sono
benedetti dal Signore
avranno in eredità la terra,
ma quelli che sono
da lui maledetti
saranno eliminati.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.
A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!»
(Mt 25,5-6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore!**

- Il tuo amore ci trovi pronti ad accoglierlo
- Il tuo esempio, Signore Gesù, ci insegni la sollecitudine per ogni uomo.
- Fa' che sappiamo prendere parte alla tua gioia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 20,2-3

Il giusto gioisce della tua potenza, o Signore.
Quanto esulta per la tua vittoria!
Hai esaudito il desiderio del suo cuore.

COLLETTA

O Dio, consolatore degli afflitti, che nella tua misericordia hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune intercessione donaci di piangere i nostri peccati e di ottenere la grazia del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Ts 4,1-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

¹Fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. ²Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. ³Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, ⁴che ciascuno di voi sappia trattare il proprio

corpo con santità e rispetto, ⁵senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio; ⁶che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito. ⁷Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. ⁸Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. Gioite, giusti, nel Signore.

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

¹⁰Odiare il male, voi che amate il Signore:
egli custodisce la vita dei suoi fedeli,
li libererà dalle mani dei malvagi. **Rit.**

¹¹Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

¹²Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
¹«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero
le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di
esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro
lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, in-
sieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi.
⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormen-
tarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! An-
dategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono
e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge:
"Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si
spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga a

mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e comperatevene". ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". ¹²Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, nella memoria di santa Monica ottenga ai tuoi fedeli i doni dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,24

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento che abbiamo ricevuto nella memoria di santa Monica, o Signore, santifichi le nostre menti e i nostri cuori e ci renda partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Santificazione

Il tono con cui l'apostolo Paolo si rivolge ai discepoli di Tessalonica è appassionato. Troviamo alla fine della prima lettura questa esortazione: «Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione» (1Ts 4,7). La lunga e dolorosa esperienza della pandemia ci ha obbligati ad avere un'attenzione radicale alla «sanificazione» non solo degli ambienti, ma pure del nostro stesso corpo, per evitare il più possibile la propagazione del contagio. Le due parole usate dall'apostolo – «impurità» e «santificazione» – diventano più comprensibili e chiare alla luce del termine che abbiamo riscoperto: sanificazione. Evitare l'impurità per coltivare la santificazione non è semplicemente un'operazione intima e personale. Al contrario, ha una ricaduta sulle nostre relazioni di umanità. Potremmo dire che ogni resistenza a lasciarsi andare alle proprie voglie senza tenere conto di quello che produce sugli altri e per gli altri, è un processo di sanificazione interiore che si identifica con il cammino della santificazione. Paolo insegna che questo processo comincia da noi stessi e si estende a tutti i nostri fratelli e sorelle in umanità con cui siamo chiamati a condividere il nostro cammino di speranza. La prima esortazione suona in modo intimo: «Ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto» (4,4). La conseguenza di un adeguato comportamento intimo e personale è un'attenzione verso gli

altri: «Che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello» (4,6).

Una delle ultime parabole pronunciate dal Signore Gesù nel Vangelo secondo Matteo mette in scena «dieci vergini» (Mt 25,1). Sono dieci le vergini che aspettano con le loro lampade l'arrivo dello sposo. Con questo numero di completezza si vuole significare che tutta l'umanità è invitata a entrare nell'intimità di Dio. Insieme si può condividere l'attesa sostenendosi reciprocamente quando i tempi sono più lunghi del previsto e la stanchezza si fa sentire, mentre la paura che non succeda niente serpeggia. Ma nessuno può ardere al posto di un altro e ciascuno – come le vergini sagge – deve non solo prevedere, ma anche provvedere alla durata del proprio desiderio perché non si spenga. La «santificazione» di cui ci parla quest'oggi l'apostolo Paolo diventa la saggezza evocata dal Signore Gesù: «Insieme alle loro lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi» (25,4). La santificazione cui siamo chiamati non è un atto di intelligenza umana, ma di sapienza spirituale in cui vanno investite tutte le facoltà e le capacità, senza cedere alla superficialità e, soprattutto, all'ingenuità di non mettere in conto l'imprevisto.

Ancora una volta il Signore Gesù ci ammonisce: «... non sapete» (25,13). La consapevolezza di non essere noi a controllare gli eventi è ciò che ci rende vigilianti, previdenti, saggi e persino un po' scorbutici: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi» (25,9). Una parola di papa Francesco sul cammino della santità

cui tutti siamo chiamati è illuminante: «Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai a essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere».¹

Signore Gesù, fa' scattare in noi e per noi l'ora dell'amore che sempre ci sorprende e che pure mai dovrebbe trovarci impreparati, ma solo un po' ciondolanti per la stanchezza della lunga attesa. Infondi in noi la misura necessaria del tuo Spirito, per poter riaccendere prontamente la nostra lampada e poterti illuminare la strada per entrare come sposo attraverso la porta del nostro cuore.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Monica, madre di Agostino (543).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Poemen, anacoreta (449 ca.).

Copti ed etiopici

Irene, figlia di Licinio (IV sec.).

¹ Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, n. 32.